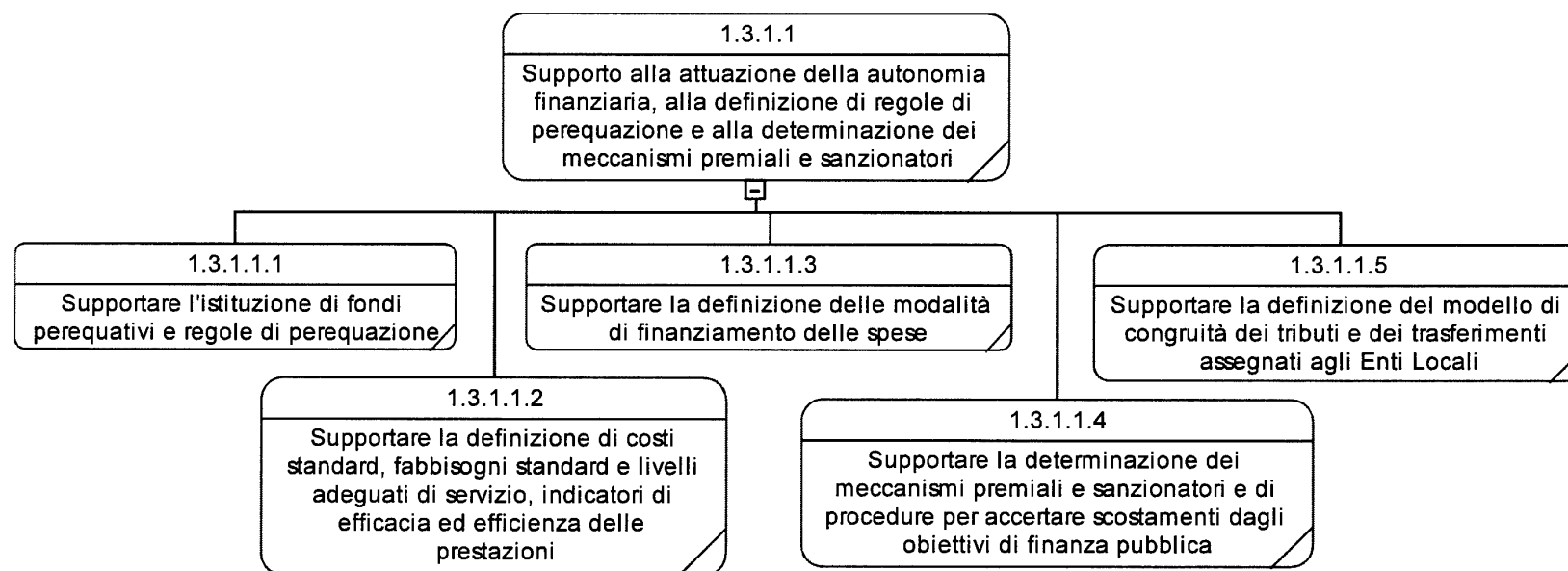


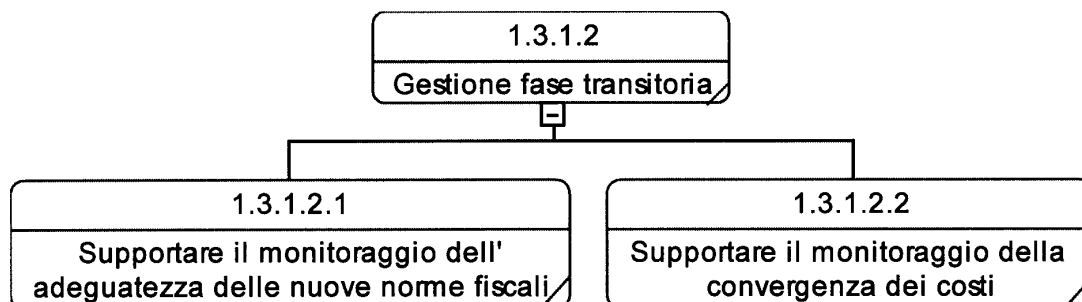
2.1.3.16 Supporto alla attuazione della autonomia finanziaria, alla definizione di regole di perequazione e alla determinazione dei meccanismi premiali e sanzionatori



Nome Processo	Descrizione
Supportare l'istituzione di fondi perequativi e regole di perequazione	<p>Supportare l'individuazione di regole di accesso al fondo di perequazione in base alla spesa standard riconosciuta e alla capacità fiscale.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art. 13 comma 1 lettera a) L. 42/2009 Art. 13 comma 1 lettera c) L. 42/2009 Art. 13 comma 1 lettera d) L. 42/2009 Art. 13 comma 1 lettera e) L. 42/2009 Art. 13 comma 1 lettera f) L. 42/2009 Art. 13 comma 1 lettera g) L. 42/2009 Art. 9 L. 42/2009 Art. 8 comma 1 lettera g) L. 42/2009 Art. 8 comma 1 lettera h) L. 42/2009 Art. 21 comma 1 lettera c) DM Autonomie Regioni Art.2 comma 3</p>
Supportare la definizione del modello di congruità dei tributi e dei trasferimenti assegnati agli Enti Locali	<p>Supporto alla definizione dei criteri di valutazione della congruità dei tributi presi a riferimento per la copertura del fabbisogno standard sia in termini di gettito sia in termine di correlazione con le funzioni svolte.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.10 comma 1 lettera d) L. 42/2009 Art.13 comma 1 lettera b)</p>
Supportare la definizione delle modalità di finanziamento delle spese	<p>Supportare la ricognizione dei trasferimenti da sopprimere e la definizione delle regole di finanziamento delle spese relative alle funzioni trasferite tramite tributi, entrate proprie, compartecipazione al gettito di tributi erariali e fondi perequativi.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera a) L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera e) L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera i) L. 42/2009 Art.11 comma 1 lettera c) L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera d) L. 42/2009 Art.21 comma 1 lettera a) L. 42/2009 Art.21 comma 1 lettera b) L. 42/2009 Art.28 comma 2 lettera a) L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera f) L. 42/2009 Art.10 comma 1 L. 42/2009 Art.10 comma 2 L. 42/2009 Art.11 comma 1 lettera e) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera a) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera c) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera d) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera e) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera g) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera h) DM Autonomie Regioni Art.2 comma 1 DM Autonomie Regioni Art.3</p>
Supportare la definizione di costi standard, fabbisogni standard e livelli adeguati di servizio, indicatori di efficacia ed efficienza delle prestazioni	<p>Supportare la determinazione del costo e del fabbisogno standard per definire i livelli di spesa riconducibili a funzioni essenziali, dei livelli adeguati di servizio per identificare livelli di spesa opportuni per le funzioni non essenziali (spesa corrente per il trasporto locale); definizione degli obiettivi di servizio cui devono tendere le amministrazioni quale indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione</p>

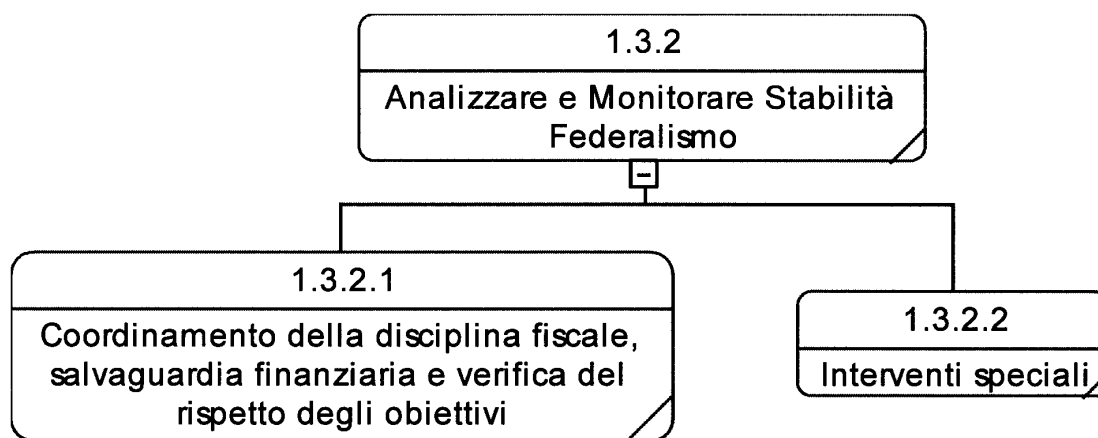
	<p>pubblica.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera b) L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera c) L. 42/2009 Art.11 comma 1 L. 42/2009 Art.20 comma 2 L. 42/2009 Art.21 comma 1 lettera c) L. 42/2009 Art.17 comma 1 lettera d) DM Autonomie Regioni Art.2 comma 2</p>
Supportare la determinazione dei meccanismi premiali e sanzionatori e di procedure per accertare scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica	<p>Supporto alla definizione delle procedure per accertare eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica e promuovere l'attivazione degli eventuali interventi necessari per il rispetto di tali obiettivi.</p> <p>Rif: L. 42/2009 art 5 comma 1 DM Autonomie Regioni Art.17 comma 1 lettera a) punto 1</p>

2.1.3.17 Gestione fase transitoria



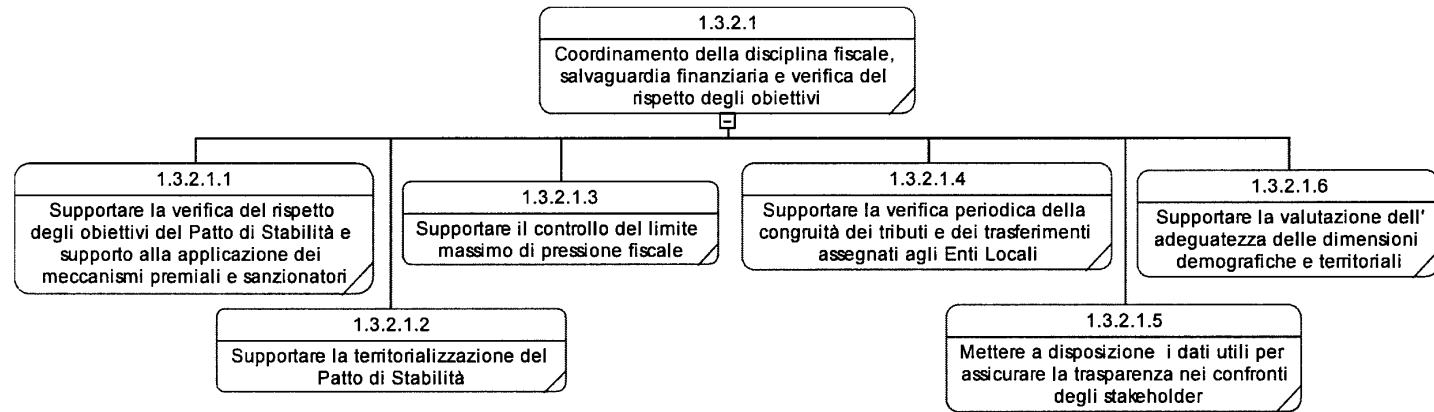
Nome Processo	Descrizione
Supportare il monitoraggio dell'adeguatezza delle nuove norme fiscali	Monitorare l'adeguatezza delle nuove entrate assegnate a copertura dei trasferimenti soppressi. Rif: L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera g) L. 42/2009 Art.20 comma 1 lettera f) L. 42/2009 Art.20 comma 1 lettera g) DM Autonomie Regioni Art.1 2 4 e 5 DM Autonomie Regioni Art.17 comma 1 lettera b)punti 1 e 2
Supportare il monitoraggio della convergenza dei costi	Verifica della adeguatezza di qualità dei servizi e di convergenza della spesa agli indicatori di fabbisogno e di costo. Rif: L. 42/2009 Art.8 comma 1 lettera g)

2.1.3.18 Analizzare e Monitorare Stabilità Federalismo



Nome Processo	Descrizione
Coordinamento della disciplina fiscale, salvaguardia finanziaria e verifica del rispetto degli obiettivi	<p>Coordinamento della disciplina fiscale e della salvaguardia finanziaria in relazione al Supporto del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità, dell'applicazione dei meccanismi premiali e sanzionatori e della territorializzazione del Patto di Stabilità, del controllo del limite massimo di pressione fiscale, della verifica periodica della congruità dei tributi e dei trasferimenti anche in relazione alle dimensioni ottimali degli Enti mettendo a disposizione i dati utili ad assicurare la trasparenza nei confronti degli stakeholder.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere a) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere b) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere d) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere g) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere i) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere n) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere z) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere aa) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere dd) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere ee) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere ff) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere gg) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere hh) L. 42/2009 Art. 2 comma 2 lettere ll)</p>
Interventi speciali	<p>Supporto alle definizioni delle modalità in base alle quali gli interventi finalizzati agli obiettivi riguardanti lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, la rimozione di squilibri economici e sociali, o relativi a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, sono finanziati con contributi speciali dal bilancio dello Stato, con i finanziamenti dell'Unione europea e con i cofinanziamenti nazionali, secondo il metodo della programmazione pluriennale.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art. 5 comma 1 lettera c) L. 42/2009 Art. 16 DM Autonomie Regioni Art.17 comma 1 lettera c) punto 1</p>

2.1.3.19 Coordinamento della disciplina fiscale, salvaguardia finanziaria e verifica del rispetto degli obiettivi



Nome Processo	Descrizione
Mettere a disposizione i dati utili per assicurare la trasparenza nei confronti degli stakeholder	<p>Garantire la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.17 comma 1 lettera a)</p>
Supportare il controllo del limite massimo di pressione fiscale	<p>In materia di limite massimo della pressione fiscale complessiva, la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, avvalendosi della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, monitora gli effetti finanziari del presente decreto legislativo al fine di garantire il rispetto del predetto limite e propone al Governo le eventuali misure correttive.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.28 comma 2 lettera b)</p>
Supportare la territorializzazione del Patto di Stabilità	<p>Supporto alla rimodulazione degli obiettivi degli Enti Locali all'interno delle Regioni.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.17 comma 1 lettera b)</p>
Supportare la valutazione dell'adeguatezza delle dimensioni demografiche e territoriali	<p>Supporto alla valutazione dell'adeguatezza delle dimensioni demografiche e territoriali degli enti locali per l'ottimale svolgimento delle rispettive funzioni e salvaguardia delle peculiarità territoriali, con particolare riferimento alla specificità dei piccoli comuni, ove, associandosi, raggiungano una popolazione complessiva non inferiore a una soglia determinata con i decreti legislativi di cui all'articolo 2 della legge 42/2009, dei territori montani e delle isole minori.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.11 comma 1 lettera g)</p>
Supportare la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità e supporto alla applicazione dei meccanismi premiali e sanzionatori	<p>Supporto alle procedure di accertamento di eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica e promuovere l'attivazione degli eventuali interventi necessari per il rispetto di tali obiettivi.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera f) L. 42/2009 Art.12 comma 1 lettera l) L. 42/2009 Art.17 comma 1 lettera b)</p>
Supportare la verifica periodica della congruità dei tributi e dei trasferimenti assegnati agli Enti Locali	<p>Verifica periodica della congruità dei tributi presi a riferimento per la copertura del fabbisogno standard sia in termini di gettito sia in termine di correlazione con le funzioni svolte.</p> <p>Rif: L. 42/2009 Art.10 comma 1 lettera d) L. 42/2009 Art.13 comma 1 lettera b)</p>

2.1.4 Modellazione E/R Top Down

Congiuntamente all'analisi dei processi, in accordo con la metodologia DFD adottata, si è provveduto a produrre un modello concettuale E/R che dettaglia il contenuto informativo dei singoli Data Store individuati. Si veda Allegato 1.

2.1.5 Analisi Bottom Up

Congiuntamente al processo di specifica dei Macro Processi si sta operando una ulteriore attività di analisi su alcuni ambiti ritenuti significativi per le esigenze informative della BDAP. Tali ambiti verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per le tempistiche delle singole attività si rimanda al piano di progetto presentato nel Capitolo 4.

2.1.5.1 Bilancio Enti

Questi gli obiettivi di analisi identificati per la fase Bottom Up Bilancio Enti:

- **Definizione Schema Concettuale Globale:** il punto di partenza è stato la suddivisione degli enti nelle diverse tipologie individuate; per ogni tipologia sono state individuate le relative normative di riferimento che, oltre a definire la struttura dei bilanci, delimitano anche l'ambito di applicazione delle stesse. I sistemi informatici elencati, sono solo ed esclusivamente quelli attualmente identificati nelle varie fasi di analisi:

	STATO	REGIONI	SSN	LOCALI	ISTITUZIONALI
Normativa	L. n. 196/2009	D. L. n. 76/2000 D. L. n. 170/2006	D. L. n. 127/1991 L. R. Specifiche	T.U.E.L.: D. L. n. 267/2000	D.P.R. 97/2003 Autonomia
Ambito di Applicazione	Ministeri, Organi Costituzionali	Regioni, Province Autonome	Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, IRCCS	Comuni, Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni	Camere di Commercio, Enti di Previdenza e Assistenza, Università, Altre Amministrazioni
Sistema Informatico	DWRGS	Copaff ISTAT Siti Web Regionali	DWRGS DM IGESPES	Ministero dell'Interno DWRGS DWCdC	IGF

Figura 9, Quadro di riferimento Bilancio Enti

- **Individuazione e Definizione Enti della Pubblica Amministrazione:** per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e contenuti nella "Lista S13" pubblicata annualmente dall'ISTAT (Allegato n. 5).

- ***Mapping tra Schema Concettuale Globale e Schemi Fisici dei Sistemi Informatici ad oggi disponibili:*** questa attività mira ad individuare la corrispondenza tra gli oggetti dello Schema Concettuale Globale e gli oggetti degli schemi fisici.
- ***Verifica copertura/sovrapposizioni informazioni nei diversi Sistemi Informatici:*** questa attività mira ad identificare la copertura delle informazioni nei vari sistemi informatici attualmente identificati, ed eventuali sovrapposizioni delle stesse nei medesimi sistemi.

La seguente figura mostra le aree (attualmente identificate) dello **Schema Concettuale Globale Bilancio Enti** (Allegato n. 3):

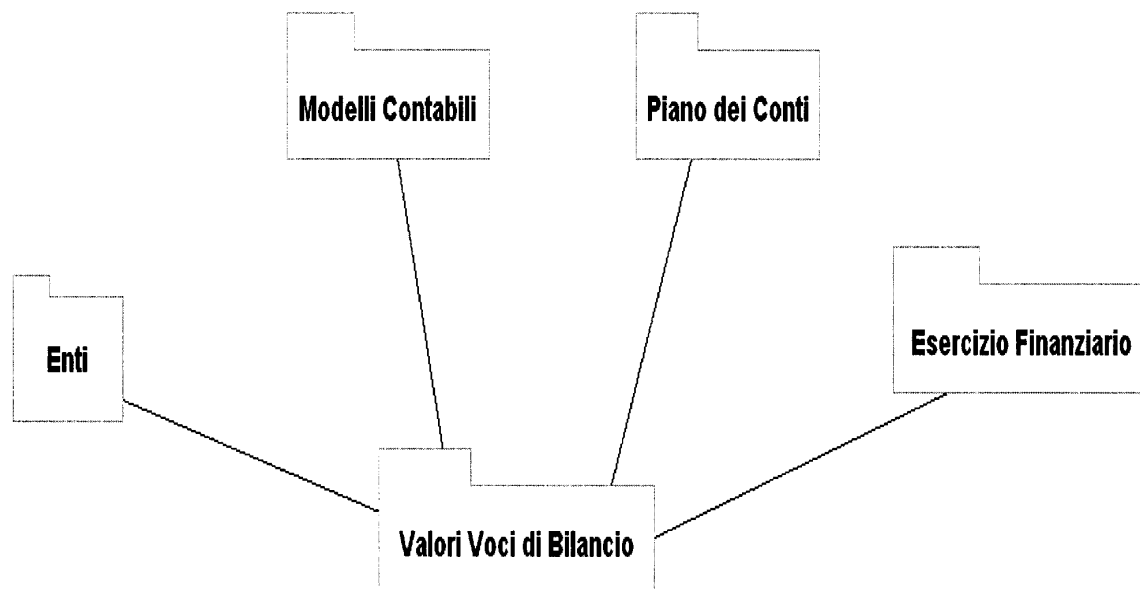


Figura 10, Schema Concettuale Globale Bilancio Enti

La seguente figura mostra il dettaglio (prima parte) dell'area "Modelli Contabili" dello Schema Concettuale Globale Bilancio Enti:

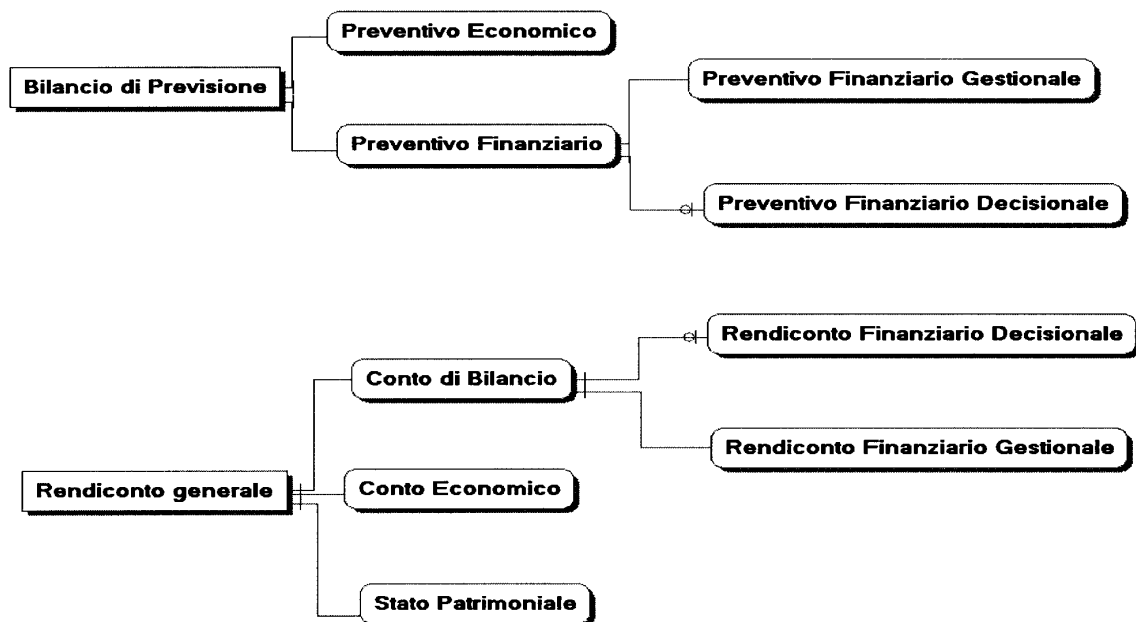


Figura 11, Schema Concettuale Globale Bilancio Enti – Modelli Contabili (prima parte)

La seguente figura mostra il dettaglio (ultima parte) dell'area "Modelli Contabili" dello Schema Concettuale Globale Bilancio Enti:

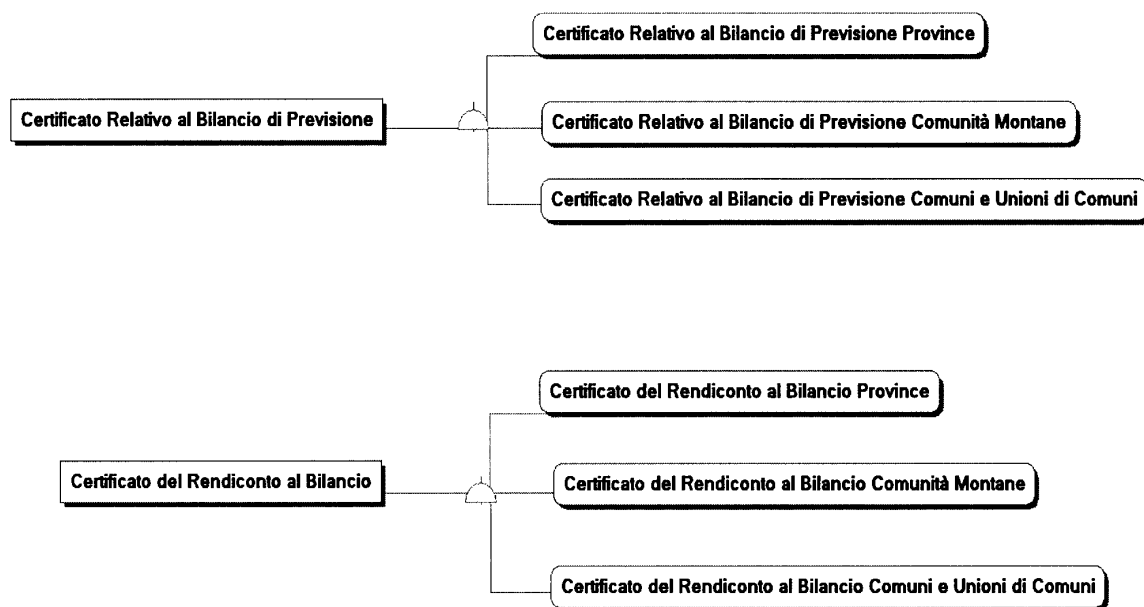


Figura 12, Schema Concettuale Globale Bilancio Enti – Modelli Contabili (ultima parte)

2.1.5.2 Investimenti Opere Infrastrutturali

L'obiettivo principale è il monitoraggio delle opere di primaria importanza nazionale soggette ad investimento pubblico: attraverso lo studio di un processo e la realizzazione di un sistema integrato nel più ampio BDAP, si intende portare all'attenzione dell'amministrazione e degli organi di controllo e monitoraggio le informazioni relative all'avanzamento infrastrutturale e finanziario delle suddette opere. L'intento è quello di tracciare l'investimento fin dal suo nascere, ovvero fin dalla definizione della previsione di spesa da parte del legislatore, seguirlo nell'attribuzione dello stanziamento fino all'erogazione del pagamento legato al rilascio della singola trincea progettuale. La realizzazione di tale soluzione fornirà strumenti che consentiranno una visione di sintesi e di dettaglio sia dell'aspetto puramente infrastrutturale del progetto che di quello, di maggiore rilevanza, finanziario.

NB: Questo tema sarà ulteriormente approfondito nelle prossime revisioni del documento.

2.2 Specifiche generali del sistema informatico (applicative e tecnologiche)

Nel presente paragrafo sono descritte le specifiche applicative e tecnologiche della BDAP in termini di funzionalità messe a disposizione dell'utente finale e soluzioni architettoniche.

2.2.1 Le attività e gli strumenti

Il sistema permetterà di acquisire, integrare ed elaborare dati provenienti da diversi sistemi alimentanti, costituendo un sofisticato ambiente di consultazione, gestito e fruito da diverse tipologie di strutture organizzative.

L'utente del sistema sarà in grado di:

- consultare e costruire reportistica avanzata
- elaborare dati ai fini statistici
- costruire indicatori
- effettuare ricerche semantiche avanzate

Gli strumenti messi a disposizione saranno i seguenti:

- strumenti di analisi per sintetizzare, attraverso appositi indicatori, la tendenza delle principali variabili di finanza pubblica
- strumenti di supporto alle decisioni
- strumenti di reportistica avanzata
- strumenti di ricerca semantica
- strumenti di estrazione dei dati di interesse per una successiva elaborazione

2.2.2 Architettura di riferimento

Il disegno dell'architettura della BDAP è realizzato pensando che il proposito del Legislatore deve essere compreso in un'ottica di realizzazione, che mira ad aggiornare l'infrastruttura informativa della Pubblica Amministrazione per aderire agli obiettivi di legge, ma anche interpretato in una veste di innovazione per portare nuove tecnologie e standard al supporto di una collaborazione paritetica fra tutte le Amministrazioni pubbliche.

L'architettura deve supportare la realizzazione di un processo articolato che vede l'identificazione e progettazione di un valido repository dei dati coadiuvato da strumenti per creare e diffondere informazioni affidabili in un contesto di governo del ciclo di produzione delle informazioni.



Figura 13, Il ciclo di produzione dell'informazione

Con la costituzione della BDAP si vuole offrire una soluzione di ampio spettro, ossia un sistema in grado fornire informazioni di valore aggiunto ai vari livelli della PA: dalle esigenze tipiche di un sistema canonico di DW, fino a soluzioni specifiche e a volte di "nicchia" che possono essere richieste da pochi utenti particolari che hanno come fine ultimo quello di risolvere tematiche ben precise.

La nuova architettura del sistema conoscitivo della BDAP sarà inquadrata come elemento di un sistema più complesso, denominato "Business Intelligence System (BIS)". Quest'ultimo rappresenta un set di applicazioni e di tool integrati che consente di estrarre contenuti informativi di interesse (correnti e storici) e distribuirli agli utenti in base ai livelli di specializzazione.

Il sistema costruito garantirà, attraverso un feedback continuo, che certi valori critici indici della bontà del particolare processo della PA esaminato, denominati KPI (Key Performance Indicator), vadano sempre nella direzione voluta.

Per quel che riguarda la fruizione delle informazioni, è opportuno premettere che, con riferimento alla letteratura, le informazioni di BI sono orientate secondo tre scenari temporali ben precisi così classificate:

- strategiche, con orizzonte temporale che va dai 6 mesi ad alcuni anni
- tattiche, con orizzonte temporale dell'ordine dei mesi e dei giorni
- operazionali con orizzonte temporale che va dal giorno fino ai minuti e al tempo reale

Passando da orizzonti temporali di lungo periodo a ottiche di breve periodo, le informazioni perdono progressivamente di importanza strategica e di larga scala, ma acquistano comunque rilevanza nell'ambito di tematiche specifiche e comunque vitali nel concorrere a rispettare gli obiettivi di business della PA.

Per far fronte ai requisiti imposti da questi tre modelli di dati, spesso occorrono tecnologie di Data Integration e di BI alternative che impongono l'acquisizione di strumenti e la realizzazione di architetture diverse.

In questo contesto, la nuova infrastruttura del sistema conoscitivo dovrà essere la più completa e versatile possibile, in modo da rispondere a richieste eterogenee o che richiedano l'utilizzo anche di basi dati specializzate.

I principi ispiratori alla base dell'architettura della BDAP sono:

Principio	Motivazione
L'architettura deve essere basata su framework architetturali e servizi riutilizzabili che, sfruttando le tecnologie presenti nell'infrastruttura, consentano la realizzazione di un Governo delle Informazioni , capace di veicolare l'informazione all'interno del Sistema secondo il concetto di supply chain dell'informazione	Questo principio guida il disegno architeturale perché, pur sfruttando le tecnologie esistenti, e consentendo quindi la salvaguardia degli investimenti, sia capace di garantire l'integrazione delle informazioni e interoperabilità paritetica fra Amministrazioni centrali e locali nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge.
L'architettura deve abilitare il disaccoppiamento delle informazioni dalle applicazioni e processi per renderle un asset strategico in un ambito di Information Governance	Questo è un concetto fondamentale dell'Information On Demand fondato sui principi di un'architettura orientata ai servizi che abilita la distribuzione delle informazioni nel momento giusto, nel contesto appropriato, al corretto utente
L'architettura deve essere sorgente autoritativa per i dati, deve gestire l'integrità delle informazioni ed il controllo della loro distribuzione attraverso l'infrastruttura in modo standard per abilitare il loro pieno riuso	La motivazione di questo principio è quella di centralizzare la gestione dei dati , anche se distribuiti, per contenere i costi e migliorare l' accuratezza e completezza dei dati stessi
L'architettura deve garantire flessibilità per la variazione degli schemi dati, dei requisiti operativi e delle normative di legge, supportando l'integrazione di sempre nuove esigenze	Questo principio soddisfa l'esigenza di avere capacità di adattamento al cambiamento , per rispondere più velocemente i nuovi e sopraggiunti requisiti che possono richiedere variazioni e/o nuove integrazioni
L'architettura deve essere progettata per preservare la ownership dei dati , integrità e sicurezza dal primo momento che questi entrano nei sistemi fino al momento in cui sono archiviati, mantenuti e in ultimo distrutti perché non più necessari	La motivazione di questo principio è quella di proteggere il cuore vitale del Sistema (i dati) che è critico per il successo dell'intera realizzazione, nel rispetto dei regolamenti e delle normative sulla privacy
L'architettura deve essere basata su open standard industriali universalmente accettati per supportare l'uso di molteplici tecniche e tecnologie per l'interoperabilità (SPCoop) con sistemi interni ed esterni, presenti nell'infrastruttura	Questo principio è per guidare la realizzazione dell'architettura affinché rimanga aperta, flessibile e possa garantire l'integrazione di tecnologie multivendor già presenti nell'infrastruttura ma soprattutto per consentire l'integrazione di tecnologie innovative

2.2.2.1 Il Governo dell'Informazione

Le Pubbliche Amministrazioni devono poter disporre di una architettura che oltre ad essere affidabile e scalabile (capacità di un sistema di "crescere" o "decretere" in funzione delle